Comunicato Stampa 2 maggio 2011

Carceri – Messina : Un caso di TBC conclamata
SARNO (UIL) : E' emergenza sanitaria per mancata profilassi

" ***Se le autorità penitenziarie, sanitarie e politiche avessero avuto accortezza ed attenzione alle nostre pubbliche denunce sulla incompatibilità igienico-sanitaria del carcere di Messina, formulate dopo la nostra visita del 18 febbraio, oggi, forse, non dovremmo essere costretti a parlare di una preoccupante emergenza sanitaria sorta dopo che ad un detenuto 22enne della Costa d'Avorio , ricoverato presso il Policlinico Universitario di Messina, è stata diagnosticata una TBC conclamata***"

Non usa mezzi termini il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO, per denunciare quello che il sindacato ritiene un caso di mala sanità penitenziaria

" ***Il detenuto è stato assegnato a Messina nell'ottobre del 2010, proveniente dall'OPG di Barcellona P.G., per avvalersi delle cure al Centro Clinico dell'istituto penitenziario messinese, causa un tumore epatico. L'8 aprile scorso, ci riferiscono, era stato sottoposto, con esito negativo, al test della TBC. Ciò che ci preoccupa, e molto, è che nonostante la patologia sia stata diagnosticata da almeno tre giorni nessun intervento di profilassi*** – afferma il Segretario Generale della UIL Penitenziari - ***è stato eseguito nella struttura detentiva e nei confronti del personale e dei detenuti che sono stati, inconsapevolmente, a contatto con il detenuto affetto dalla TBC. Responsabilmente, invece, occorre intervenire con urgenza per scongiurare i rischi di contagio . Anche il personale di polizia penitenziaria, costretto a piantonare il detenuto nella struttura ospedaliera, è sovraesposto a tali rischi e dovrebbe essere maggiormente tutelato"***

Lo scorso 18 febbraio Eugenio SARNO, con una delegazione della UIL PA Penitenziari, effettuò una visita al GAZZI, i cui esiti furono trasmessi dalla UIL Penitenziari,con note ufficiali , ai competenti livelli dell'Amministrazione Penitenziaria, al Procuratore Capo Lo Forte, al Prefetto Alecci , al Sindaco Buzzanca e al D.G. dell'ASL - 5 Giuffrida

" ***Nessuno, evidentemente, ha approfondito quelle denunce, considerato che la situazione è restata immutata. Eppure –*** ricorda Eugenio SARNO - ***fummo molto più che chiari nel rappresentare e denunciare lo stato pietoso dell'istituto e il notevole vulnus in punto sanitario per le condizioni di scarsa salubrità, ai limiti della inigienicità, del centro Clinico e di vasti settori dell'istituto. Non è usuale costatare, come è avvenuto a Messina, che ambienti di ospedalizzazione si caratterizzino per sudiciume e scarsa o inesistente manutenzione. Tantomeno è pensabile, ma al Centro Clinico del carcere di Messina accade, che i detenuti degenti debbano essere allocati su letti a castello di quattro piani. Per questo, a fronte di questa nuova emergenza, invitiamo le Amministrazioni e gli Enti competenti a provvedere a ripristinare una situazione di fruibilità e di compatibilità delle presenze e delle condizioni di lavoro. Ovviamente al di là del mero, importante, aspetto sanitario è anche una questione umanitaria e sociale che attiene alle coscienze ed alle responsabilità di ognuno"***

Sede Centrale: 00175 ROMA – Viale Emilio Lepido, 46 – Tel. 0671544375 – Fax 0671544376 – 06233243514
e-mail: polpenuil@polpenuil.it – Web: www.polpenuil.it

AGI

CARCERI: CASO DI TBC A MESSINA, UILPA "E' EMERGENZA SANITARIA"

CARCERI: CASO DI TBC A MESSINA, UILPA "E' EMERGENZA SANITARIA" (AGI) - Messina, 2 mag. - Allarme sanitario nel carcere di Messina dopo che a un detenuto 22enne della Costa d'Avorio, ricoverato al policlinico della citta' dello stretto e' stata diagnosticata una forma di Tbc conclamata. A denunciarlo e' il segretario generale della Uilpa Penitenziari, Eugenio Sarno, che accusa: "Se le autorita' penitenziarie, sanitarie e politiche avessero avuto accortezza ed attenzione alle nostre pubbliche denunce sulla incompatibilita' igienico-sanitaria del carcere di Messina, formulate dopo la nostra visita del 18 febbraio, oggi, forse, non dovremmo essere costretti a parlare di una preoccupante emergenza sanitaria". Il giovane e' stato assegnato a Messina nell'ottobre del 2010, proveniente dall'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, per avvalersi delle cure al centro clinico dell'istituto penitenziario messinese, causa un tumore epatico. L'8 aprile era stato sottoposto al test della Tbc. "Cio' che ci preoccupa - aggiunge il sindacalista - e' che nonostante la patologia sia stata diagnosticata da almeno tre giorni nessun intervento di profilassi e' stato eseguito nella struttura detentiva e nei confronti del personale e dei detenuti che sono stati, inconsapevolmente, a contatto con il detenuto malato. Responsabilmente, invece, occorre intervenire con urgenza per scongiurare i rischi di contagio". (AGI) Mrg 021556 MAG 11 NNNN

Carcere Gazzi. Sarno (UilPa): «Detenuto affetto da Tbc, ancora nessun intervento di profilassi». Viaggio fra i reparti dell'Istituto

Il rappresentante sindacale accusa le istituzioni penitenziaria di non aver ancora avviato alcun intervento di profilassi all'interno della struttura. In un dettagliato dossier, Sarno descrive, reparto per reparto, sezione per sezione, le condizioni di degrado che interessano il carcere. Il sopralluogo effettuato lo scorso 8 febbraio

La situazione è ancor peggio di quando non si possa immaginare. La denuncia, secca e impietosa, giunge dal segretario della UilPa, Eugenio Sarno e riguarda le condizioni igienico-sanitarie della casa circondariale di Gazzi. In un dettagliato dossier realizzato dopo la visita effettuata lo scorso 18 febbraio all'interno del carcere, infatti, il rappresentante sindacale lancia un doppio allarme. Il primo riguarda un caso di conclamata TBC diagnosticata ad un ragazzo di 22 anni originario della Costa D'Avorio e trasferito dall'Opg di Barcellona al Messina per poter usufruire delle cure offerte dal penitenziario. Una volta in città il ragazzo è stato ricoverato al Policlinico dove i medici hanno denunciato la patologia in questione. La preoccupazione di Sarno riguarda il fatto che nonostante la malattia sia stata ufficialmente diagnosticata da tre giorni, nel carcere non è ancora stata effettuato nessun operazione di profilassi. "Responsabilmente – scrive invece il sindacalista rivolgendosi alle autorità territoriali e ai competenti organi dell'amministrazione penitenziaria - occorre intervenire con urgenza per scongiurare i rischi di contagio . Anche il personale di polizia penitenziaria, costretto a piantonare il detenuto nella struttura ospedaliera, è sovraesposto a tali rischi e dovrebbe essere maggiormente tutelato".

Ma come detto questa è solo una parte della denuncia della UilPa che si sofferma poi a descrivere, uno dopo l'altro, la condizione di tutti i reparti. Partendo dall'entrata: "Già al primo impatto è possibile intuire di quali inefficienze dovrà prendere atto il visitatore. L'ingresso dalla portineria dell'istituto si connota per un altissimo livello di automazione : apertura a contatto palmare. Infatti le serrature sono guaste e basta appoggiare il palmo della mano perché i cancelli di ingresso istituto si dispongano soavemente all'apertura. Tanto avviene anche per la porta di accesso al locale adibito al deposito delle armi individuali. Nell'approssimarci agli ambienti detentivi è impossibile non essere negativamente condizionati dalle pareti scrostate e dalle tante, importanti e cospicue perdite delle condutture idriche dell'impianto di riscaldamento. Ad onor del vero abbiamo potuto apprezzare gli sforzi della Direzione nell'intento per il recupero ed il riciclo di tanta acqua con il posizionamento di bidoni a raccolta dei liquidi".

Ci si sposta quindi al **Reparto " Sosta" (ex sezione Transito)**, dove per la UilPa la situazione è devastante. "Tale sezione – si legge nel dossier - ubicata al piano terra dell'edificio che ospita anche il " Centro Clinico" , si connota per gli ambienti sudici e bui, per le celle iper- affollate (31 i detenuti ammassati) e le condizioni igieniche da favelas. Nelle celle "singole" sono allocati 4 detenuti, costretti a dormire su letti a castello a 4 piani. Nelle celle "multiple" (ovvero per max tre detenuti) sono ospitati 12 detenuti. In tali celle i letti a castello a 4 piani, gli armadietti e le suppellettili privano i detenuti persino dell'aria da respirare. Evitiamo ogni commento sulle condizioni dei bagni, perché davvero inenarrabili. L'unica doccia presente in tale sezione è aggredita dall'umidità e dalle muffe. Questo è il contesto di disumanità, inciviltà, dolore e

sofferenza in cui sono costretti ad operare gli addetti alla sorveglianza della polizia penitenziaria. Operatori quotidianamente impegnati a gestire le tensioni, alimentate e fomentate da condizioni detentive inaccettabili ed inqualificabili. Quando non impegnati nella lotta ad arginare le invasioni delle colonie di ratti. Allo stesso piano terra è sito anche il **Reparto " Protetto"** che è in disuso per l'evidente stato di inutilizzabilità, anche se in casi di estrema urgenza viene riattivato per allocazioni temporanee di detenuti".

Il sindacalista passa poi a descrivere la situazione del primo piano del Centro Clinico si trova la **Sezione Medicina** (58 detenuti): "Appena fattovi ingresso i visitatori hanno dovuto sforzarsi non poco a credere che si trattasse di ambienti destinati al ricovero di persone malate. A parte gli ambienti sporchi e non manutenzionati, si fa fatica a credere che i degenti ricoverati possano essere allocati in celle con letti a 4 piani e nelle condizioni di iperaffollamento già constatate al Reparto Sosta. Considerata l'impossibilità di reperire altri spazi detentivi in tale sezione sono ristretti anche detenuti comuni, non affetti da alcuna patologia e, persino, sei internati".

Si prosegue al secondo piano, **Sezione Chirurgia** (43 detenuti): " Come nella sezione Medicina i degenti sono ristretti in celle con letti a castello a 4 piani. Ed anche in tale sezione, oltre ai ricoverati, trovano allocazione detenuti comuni e detenuti "protetti" (sex offender, ecc.). Probabilmente considerate le condizioni fisiche (per i malati) o lo stato di "protetti" (sex offender) si è pensato di ricavare uno spazio per i "passeggi" direttamente nell'ambito di tale sezione. Il cortile passeggio della Sezione Chirurgia, però, è uno spazio molto limitato, ricavato su un terrazzino che a causa delle reti che lo circondano somiglia maledettamente ad un "pollaio". Durante la visita si è potuto apprezzare la modernità della sala operatoria, rifatta ex-novo nel 2009 (ma chiusa dopo alcuni mesi) ed attualmente inutilizzata, causa i ritardi per il rinnovo della convenzione con il Policlinico di Messina. E' appena il caso di accennare alle economie in materia di impiego delle risorse umane che si determinerebbero con la riattivazione di tale sala operatoria. In tal caso si eviterebbero moltissimi degli attuali ricoveri in luoghi esterni di cura, con risparmio di personale, di soldi e con maggiori garanzie per la sicurezza. Il cortile passeggio in cui accedono i detenuti allocati alla Sezione Medicina e Reparto Sosta, nel suo spregevole degrado, rappresenta un vero e proprio pericolo per l'incolumità del personale ed è la testimonianza più diretta dell'abbandono in cui versa la struttura. L'addetto alla sorveglianza, infatti, è costretto ad essere chiuso nel cortile stesso insieme ai detenuti. Il box di cui dispone non è altro che un ammasso di ferro arrugginito. Non dispone di alcun mezzo di comunicazione. La delegazione visitante, infatti, per poter accedere al cortile ha dovuto chiedere ad un detenuto di chiamare l'agente. Questo, di fatto, è l'unico strumento di comunicazione. Eppure sarebbe bastato posizionare un semplice cicalino"

Il segretario Sarno passa dunque alla descrizione della **Sezione femminile** (50 detenute ristrette al 18 febbraio) è ubicata in edificio a tre livelli: "Al piano terra trovano ospitalità detenute classificate a "media sicurezza". Al primo piano sono allocate detenute classificate "Alta Sicurezza" . Al secondo piano è ricavato il "nido" che ospita (ma alla data della visita era vuoto) le detenute-mamme con i propri figli (fino al massimo di tre anni), detenute "comuni" e detenute che accedono alla semilibertà. Se dal punto di vista dell'affollamento la sezione femminile non si caratterizza molto negativamente, è indubbio che la promiscuità tra detenute "detenute" e detenute che accedono alla semilibertà appalesa evidenti vulnus in relazione alla sicurezza".

"Il **Reparto "Camerotti"** (209 detenuti ospitati in totale) inizialmente destinato ad ospitare detenuti AS3 è stato riconvertito all'ospitalità promiscua. Le tre sezioni, disposte su tre livelli, sono lunghe circa 70 metri e vi è preposto un solo agente (quando è possibile) che è costretto a massacranti "passeggiate" per garantire il servizio. Considerato il sovrappopolamento delle sezioni (90 al piano terra, 52 al primo piano, 67 al secondo piano) è inimmaginabile poter garantire le prescrizioni da applicare agli AS. ed una puntuale e costante sorveglianza. Il posto di servizio denominato 4° cancello – continua Sarno - rappresenta una ulteriore mortificazione per la professionalità e la dignità degli operatori di polizia penitenziaria colà preposti. Trattasi, infatti, di una struttura in alluminio anodizzato posizionata in zona buia, non sufficientemente aerata e priva di sistema di pompaggio per calore o di aria condizionata". Per la UilPa risulta inadeguato anche il **Reparto colloqui**, le cucine dei detenuti, la Caserma Agenti "Vecchi" dove si svolgono attività teatrali e conferenze di servizio, per non parlare degli spogliatoi e degli spazi esterni (vedi approfondimento).

SU APPROFONDIMENTO SULLO SPAZIO ESTERNO E FOCUS SU CARENZE DI MEZZI E PERSONALE

stampa

MESSINA, UN MESE FA LA VISITA DELLA BERNARDINI 0 commenti

Detenuto con la tubercolosi Allarme sanitario al carcere di Gazzi

di Redazione

3 maggio 2011 - Il 3 aprile scorso la deputata radicale Rita Bernardini aveva visitato il carcere di Gazzi e portato in parlamento scatenandosi poi in una polemica diretta col ministro della Giustizia **Angelino Alfano**, sulle condizioni igieniche precarie e sulle condizioni di vita dei detenuti.

Una denuncia che oggi assume il sapore dell'ovvio. Al supercarcere di Messina, infatti, è scattato l'allarme sanitario dopo che a un detenuto di 22 anne ivoriano è stato ricoverato al Policlinico con una diagnosi di Tbc conclamata. Tubercolosi.

A denunciarlo è il segretario generale della Uilpa Penitenziari, Eugenio Sarno, che accusa: "Se le autorità penitenziarie, sanitarie e politiche avessero avuto accortezza ed attenzione alle nostre pubbliche denunce sulla incompatibilità igienico-sanitaria del carcere di Messina, formulate dopo la nostra visita del 18 febbraio, oggi, forse, non dovremmo essere costretti a parlare di una preoccupante emergenza sanitaria".

Il giovane detenuto era stato assegnato a Messina nell'ottobre del 2010, proveniente dall'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, per avvalersi delle cure al centro clinico dell'istituto penitenziario messinese, causa un tumore epatico. L'8 aprile era stato sottoposto al test della Tbc. "Ciò che ci preoccupa – aggiunge il sindacalista – è che nonostante la patologia sia stata diagnosticata da almeno tre giorni nessun intervento di profilassi è stato eseguito nella struttura detentiva e nei confronti del personale e dei detenuti che sono stati, inconsapevolmente, a contatto con il detenuto malato. Responsabilmente, invece, occorre intervenire con urgenza per scongiurare i rischi di contagio".

STIAMO DISCUTENDO DI

Massimo Costa su **Statuto? La Sicilia non può permetterselo** | 24 commenti
Attenzione, cari amici, è vero che Pitruzzella rappresenta lo Stato nella Commissione paritetica, ma non è corretto pe...

Fonso Genchi su **Statuto? La Sicilia non può permetterselo** | 24 commenti
Si vergogni chi dice queste menzogne! Persino al Nord hanno capito che una Sicilia veramente autonoma ha solo da guadag...

giuseppina marrone su **E se la Sicilia si separasse dall'Italia?** | 108 commenti
Carissimi Marco, Siculo, Colonnello..... il vostro orgoglio e la vostra fierezza vi fanno onore e vi rendono degni di es...

giuseppina marrone su **Statuto? La Sicilia non può permetterselo** | 24 commenti
Massimo, sottoscrivo e condivido e sottoscrivo e condivido..... la Sicilia si e` svegliata e corrono ai ripari..... pu...

FRANCESCO su **E se la Sicilia si separasse dall'Italia?** | 108 commenti

martedì 3 maggio 2011 Gazzetta del Sud online

> Messina (03/05/2011)

Torna Indietro

Tubercolosi colpisce detenuto «Nessuna profilassi in carcere» La Uilpa penitenziari: patologia diagnosticata tre giorni prima

Riccardo D'Andrea

Le condizioni igienico-sanitarie del carcere di Gazzi continuano a suscitare polemiche. A maggior ragione dopo che a un detenuto è stata diagnosticata la tubercolosi. La denuncia viene dall'Unione italiana lavoratori pubblica amministrazione (Uilpa) penitenziari, che scoperchia una pentola già da tempo in ebollizione.

Il sindacato torna ad accendere i riflettori sull'emergenza sanitaria della struttura di via Catania, sovrappopolata come è quasi sempre accade in Italia: «La situazione è ancor più preoccupante, dal momento che a uno dei carcerati, un cittadino della Costa d'Avorio di 22 anni, i medici del Policlinico universitario di Messina hanno riscontrato una Tbc conclamata», afferma il segretario generale della Uilpa penitenziari, Eugenio Sarno. Il quale evidenzia che l'uomo «è stato assegnato alla casa circondariale di Gazzi nell'ottobre 2010, proveniente dall'Ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto». L'ivoriano aveva contratto «un tumore epatico» e l'obiettivo del trasferimento era quello di «usufruire delle cure del Centro clinico dell'istituto penitenziario peloritano». Ma «l'8 aprile scorso era stato sottoposto, con esito negativo, al test della tubercolosi».

Sarno aggiunge che «nonostante la patologia sia stata diagnosticata da almeno tre giorni nessun intervento di profilassi è stato eseguito nella struttura detentiva». A suo giudizio, non ne hanno beneficiato nemmeno il personale e i detenuti entrati in contatto inconsapevolmente con il ventiduenne affetto da tubercolosi. Il sindacato punta l'indice contro i vertici penitenziari, sanitari e politici, ai quali rimprovera di aver fatto orecchie da mercante di fronte ai campanelli d'allarme suonati fino a poco tempo fa. Non ultimo quello risalente allo scorso 18 febbraio, quando alcuni rappresentanti della Uilpa penitenziari effettuarono un'ispezione nell'edificio. In quell'occasione

ANNUNCI PPN

Volontariato

Notizie e approfondimenti sul sito di Famiglia Cristiana!

www.FamigliaCristiana.it

Ti Vuoi Specializzare?

Diventa Esperto in Pannelli Fotovoltaici. Chiedi Info!

www.uniecampus.it/maste

Gazzetta E-PAPER

I vostri annunci su:
GazzettAvvisi
ITALIA 150° speciale

vennero riscontrati diverse anomalie sia nell'istituto che nel Centro clinico: dalla sporcizia, alla scarsa o inesistente manutenzione, passando per la presenza di letti a castello su quattro piani. Una situazione al limite della sopravvivenza, secondo Eugenio Sarno, che ha trasmesso gli esiti del sopralluogo all'amministrazione penitenziaria, al procuratore capo Guido Lo Forte, al prefetto Francesco Alecci, al sindaco Giuseppe Buzzanca e al direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale Salvatore Giuffrida. «Nessuno – dice il segretario generale della Uilpa penitenziari – ha approfondito quelle denunce, considerato che la situazione è rimasta immutata». Il caso del giovane ivoriano, al momento ricoverato al Policlinico, spinge l'Unione lavoratori del comparto a lanciare un nuovo, disperato appello, nella speranza che si cambi finalmente registro. «Non siamo alle prese solo con un problema sanitario – conclude Sarno – ma con una questione umanitaria e sociale».

ANNUNCI PPN

Volontariato
Notizie e approfondimenti sul sito di Famiglia Cristiana!
www.FamigliaCristiana.it

Ti Vuoi Specializzare?
Diventa Esperto in Pannelli Fotovoltaici. Chiedi Info!
www.uniecampus.it/master

Paura del Tagliando Auto?
Risparmia e mantieni la garanzia del costruttore con MIDAS
www.midas.it

> I Commenti dei Lettori

Nessun commento alla notizia

Inserisci il tuo commento

Nome Utente

Indirizzo E-mail

Titolo Commento

The King Of Limbs
Radiohead
Prezzo: EUR 11,52
Compra su amazon.it

amazon.it
piccoli prezzi

facebook

Seguici su Facebook

Annunci Google
Messina
Carcere
E Campus Messina
Laurea a Messina
Eugenio